
Torino – 27.3.2018

Il GPP e l'uso del legno negli appalti pubblici del settore dell'edilizia e dell'arredo urbano. Quali vincoli per la Pubblica Amministrazione e quali opportunità per le imprese del settore?

ARPA PIEMONTE (Luana Scaccianoce)

Indice intervento

1. Il Contesto Nazionale – GPP e nuovo codice appalti
2. Dove si parla di legno nei CAM Edilizia?
3. Dove si parla di legno nei CAM Arredo Urbano?
4. Certificazioni Forestali: PEFC ed FSC
5. Progetto CaSCO – Carbon Footprint e GPP Edilizia

Il contesto nazionale – GPP e nuovo codice appalti

PAN GPP - Piano di Azione Nazionale per il Green Public Procurement
(ultima versione 2013, attualmente in revisione)

Obiettivi strategici:

efficienza e risparmio nell'uso delle risorse
riduzione delle sostanze pericolose
riduzione quantitativa dei rifiuti prodotti

Obiettivo nazionale (da raggiungere entro il 2014):

almeno 50% di appalti pubblici conformi ai CAM (Criteri Ambientali Minimi)
estendere le categorie oggetto dei CAM
rafforzare il ruolo delle “centrali di committenza”

Il contesto nazionale – GPP e nuovo codice appalti

I **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** sono i requisiti ambientali definiti per le varie fasi del processo di acquisto, volti a individuare la soluzione progettuale, il prodotto o il servizio migliore sotto il profilo ambientale lungo il ciclo di vita, tenuto conto della disponibilità di mercato.

I CAM sono definiti nell'ambito di quanto stabilito dal Piano per la sostenibilità ambientale dei consumi del settore della pubblica amministrazione e sono **adottati con Decreto del Ministro dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del mare.**

<http://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi>

Il contesto nazionale – GPP e nuovo codice appalti

Criteri Ambientali Minimi per:

EDILIZIA

[Affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici](#)

(approvato con [DM 11 ottobre 2017](#), in G.U. Serie Generale n. 259 del 6 novembre 2017)

ARREDO URBANO

[Acquisto di articoli per l'arredo urbano](#) (approvato con [DM 5 febbraio 2015](#), in G.U. n. 50 del 2 marzo 2015)

Il contesto nazionale – GPP e nuovo codice appalti

Legge n.221 del 28 Dicembre 2015 *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali”*

CAM (almeno “specifiche tecniche” e “clausole contrattuali”), nelle procedure d'appalto delle PPAA. In vigore il **2 Febbraio 2016**, si applica per il 100% della spesa relativa alle categorie d'acquisto connesse agli usi finali di energia e per il 50% della spesa relativa alle altre categorie oggetto dei CAM.

D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni, all'art. 34 recepisce l'obbligo della L.221/2015.

D.Lgs 19 aprile 2017, n. 56, correttivo del nuovo codice appalti (D.lgs 50/2016), estende l'obbligo del 100% a tutte le categorie oggetto dei CAM. In vigore dal **20 Maggio 2017**.

Il contesto nazionale – GPP e nuovo codice appalti

LE NOVITA' DEL NUOVO CODICE APPALTI

art.95 “Criteri di aggiudicazione dell'appalto”

*“le stazioni appaltanti, ..., procedono all'aggiudicazione degli appalti ..., sulla base del criterio dell'**offerta economicamente più vantaggiosa** individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo o sulla base dell'elemento prezzo o del costo, seguendo un criterio di comparazione costo/efficacia quale il costo del ciclo di vita, conformemente all'articolo 96.”*

art.96 “Costi del ciclo di vita”

costi sostenuti dall'amministrazione + esternalità ambientali

Legno nei CAM Edilizia

2.2 Specifiche tecniche per gruppi di edifici – 2.2.8 Infrastrutturazione primaria – 2.2.8.1. Viabilità

Per la sostituzione della pavimentazione in assenza di superfici a verde, si applica l'utilizzo di materiali a freddo tra cui il legno;

2.3 Specifiche tecniche dell'edificio – 2.3.5 Qualità ambientale interna – 2.3.5.5 Emissioni dei materiali

Limiti di emissione per pavimentazione e rivestimenti in legno.

2.4 Specifiche tecniche dei componenti edilizi – 2.4.2 Criteri specifici per i componenti edilizi – 2.4.2.3 Sostenibilità e legalità del legno

Provenienza da boschi o foreste gestite in maniera responsabile;

Materiale costituito da legno riciclato;

VERIFICA: Certificazione rilasciata da organismi che garantiscano il controllo della catena di custodia o la tipologia di materiale riciclato (FSC, PEFC, ecc...)

2.6 Criteri di aggiudicazione (criteri premianti) – 2.6.5 Distanza di approvvigionamento dei prodotti da costruzione

Punteggio premiante per progetti che utilizzano materiali con distanza di provenienza massima pari a 150 Km dal cantiere di utilizzo (60% in peso sul totale)

A proposito di distanza...

Codice degli Appalti art.95 “Criteri di aggiudicazione dell’appalto” c.13

*Compatibilmente con il diritto dell'Unione europea e con i principi di parità di trattamento, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, le amministrazioni aggiudicatrici indicano nel bando di gara, nell'avviso o nell'invito, i criteri premiali che intendono applicare alla valutazione dell'offerta in relazione al maggior rating di legalità e di impresa dell'offerente, nonché per agevolare la partecipazione alle procedure di affidamento per le microimprese, piccole e medie imprese, per i giovani professionisti e per le imprese di nuova costituzione. Indicano altresì il maggior punteggio relativo all'offerta concernente beni, lavori o servizi che presentano un minore impatto sulla salute e sull'ambiente ivi inclusi i **beni o prodotti da filiera corta o a chilometro zero**.*

Legno nei CAM Arredo Urbano

4. Criteri ambientali per ... arredo urbano destinati al contatto diretto con le persone.

4.2.1 Indicazioni per la progettazione degli spazi ricreativi e criteri ambientali dei materiali impiegati.

A.1 Articoli di arredo urbano in legno, ... : caratteristiche della materia prima legno, gestione sostenibile delle foreste e/o presenza di riciclato.

Gli articoli o gli elementi di articoli costituiti in legno o in materiale a base di legno, debbono rispettare le disposizioni previste dal Regolamento (UE) N. 995/2010 ed essere costituiti da legno riciclato e/o legno proveniente da boschi/foreste gestite in maniera sostenibile.;

Uguualmente nel CAM Arredi per interni il legno deve provenire da boschi/foreste gestiti in maniera sostenibile/responsabile o essere costituito da legno riciclato (**3.2 Specifiche tecniche - 3.2.6. Sostenibilità e legalità del legno**)

Biomassa da filiera corta

Nel **CAM “Servizi energetici”**, tra le fonti energetiche rinnovabili utilizzabili viene indicata la biomassa prodotta in una filiera corta, entro un raggio di **70 km dall’impianto** che la utilizza per produrre energia/riscaldamento.

Certificazioni Forestali: PEFC – FSC



PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification Schemes)

- Circa 313 milioni di ettari di foreste certificate nel mondo (In Italia 745.186 ha)
- 11.484 catene di custodia certificate (722 in Italia)

Dati aggiornati a Dicembre 2017

<https://www.pefc.org/about-pefc/who-we-are/facts-a-figures>



FSC (Forest Stewardship Council)

- Circa 200 milioni di ettari di foreste certificate nel mondo (in Italia 63.744 ha)
- 33.841 catene di custodia certificate (in Italia 2.210)

Dati aggiornati a Marzo 2018

<https://ic.fsc.org/en/facts-and-figures>

PEFC e FSC – Certificato di buona gestione forestale e catena di custodia certificata

**Certificato di
Buona Gestione
Forestale**



Assicura una gestione forestale responsabile e sostenibile nel rispetto di rigorosi standard ambientali, sociali ed economici

La sola certificazione di gestione forestale non consente tuttavia di vendere il legno o altri prodotti non legnosi del bosco come certificati, né di etichettarli con i marchi FSC o PEFC. Per fare ciò è necessaria anche la certificazione di Catena di Custodia (CoC – Chain of Custody).

**Catena di
Custodia
Certificata**



Garantisce la rintracciabilità della materia prima legnosa durante tutta la catena di produzione e permette l'utilizzo del logo che assicura la provenienza da foreste gestite in modo sostenibile

PEFC – FSC: Caratteristiche e differenze

PEFC	FSC
Organizzazione No-profit, fondata a Parigi nel 1999 da gestori forestali e industria del legno europea	Organizzazione non governativa fondata in California nel 1993 da operatori nel settore legno e rappresentanti di organizzazioni ambientaliste e di tutela dei diritti umani
Riconosce e approva schemi di certificazione nazionali (es.: SFI per gli Stati Uniti, CSA per il Canada, RNFCFS per la Russia)	Standard internazionali uguali in ogni paese
Durata 5 anni	
Miglioramento dell'immagine aziendale	
Possibilità di accedere ai mercati privati e agli appalti pubblici	
Riconoscimento internazionale	
Verificato da enti di certificazione autonomi	



Proposta di Risoluzione del Parlamento Europeo n.A6-0015/2006 sull'attuazione di una strategia forestale per l'Unione europea:

...ritiene ugualmente adatti a tal fine i sistemi di certificazione FSC e PEFC...

Progetto CaSCo – Carbon Smart Communities

Durata triennale (Nov.2016 – Ott.2019)

11 partner di 5 paesi: Francia, Italia, Germania, Austria e Slovenia

<http://www.alpine-space.eu/projects/casco/en/home>

OBIETTIVO

Riduzione delle emissioni di CO₂ nel territorio alpino attraverso l'utilizzo di legno **locale** negli appalti delle amministrazioni pubbliche.

In conformità con i principi UE, attuare criteri premianti per l'utilizzo di legno proveniente dalla regione alpina



Progetto CaSCo – Carbon Smart Communities

Low carbon timber

Come privilegiare il legno locale?

Non potendo indicare tra i criteri una regione geografica per la provenienza è necessario uno strumento basato su criteri oggettivi verificabili e accessibile da tutte le parti.

**minore distanza = minore trasporto =
minore emissione di CO₂**

Richiedere legname a basse emissioni di carbonio (prodotti di legno che presentano una minore **Carbon Footprint** rispetto alla media) consente di “aggirare l’ostacolo”.

Si può inoltre richiedere il rispetto di uno *stile locale* che allude implicitamente a materiali e manufatti del territorio.



Progetto CaSCo – Carbon Smart Communities

Gli strumenti a nostra disposizione

Per monitorare le emissioni di CO₂ legate all'uso del legno in varie applicazioni nell'ambito degli appalti pubblici esistono diversi strumenti:

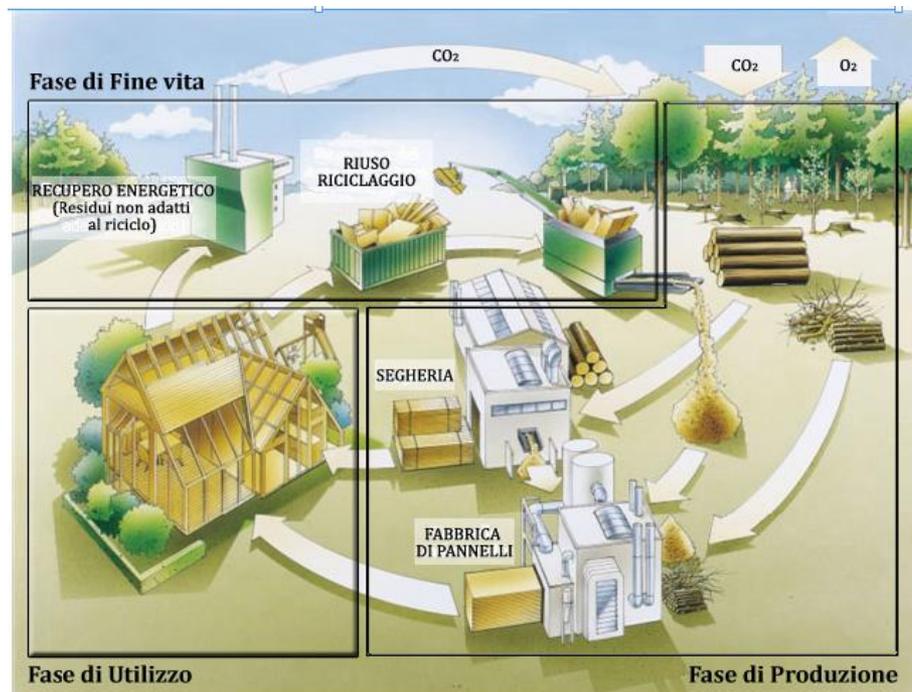
- Etichette ambientali (PEFC/FSC, Blauer Engel, EU Ecolabel, NaturePlus, Etichette per legname regionale)
- Sistemi di valutazione per la costruzione sostenibile (LEED, BREAM, ITACA)
- Dichiarazioni ambientali di prodotto (EPD) o strumenti simili LCA

Progetto CaSCo – Carbon Smart Communities

Carbon Footprint

La **Carbon Footprint** è uno strumento per calcolare le emissioni di carbonio lungo tutto il ciclo di vita;

Analizza i **flussi di materiale** (e il loro impatto) dall'origine della materia prima in avanti;



Fonte: Tackle Climate Change: Use Wood. CEI-Bois

Progetto CaSCo – Carbon Smart Communities Carbon Footprint e GPP Edilizia

Come utilizzare la Carbon Footprint negli appalti pubblici in edilizia?

- Fornendo un software per i produttori forestali per calcolare in maniera facile ed economica la propria Carbon Footprint
- Inserendo nel bando un criterio premiante legato alla minore Carbon Footprint

Inserire criteri ambientali legati alla distanza di trasporto del legno, in riferimento alle emissioni di CO₂ favorisce le risorse forestali locali, nel rispetto dei principi europei.

Progetto CaSCo – Carbon Smart Communities

Risultati attesi

Sviluppo quadro politico nazionale per aumentare la richiesta di prodotti a bassa impronta di carbonio negli appalti pubblici

Miglioramento quadro operativo transnazionale al fine di promuovere strumenti di sostegno alle politiche a bassa emissione di CO₂

Diffusione di legname con una bassa Carbon Footprint e potenziamento delle PMI locali

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Per info:

Luana Scaccianoce

l.scaccianoce@arpa.piemonte.it

<https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/ecogestione-e-sostenibilita/appalti-verdi/progetto-casco-carbon-smart-communities>